

GARDA - BALDO

GARDA. Nel 2011, Simone ammazzò la coniuge Elena sparandole tre colpi di pistola in faccia e poi si puntò l'arma alla testa ammazzandosi. La sentenza del tribunale civile

Uccise la moglie e si suicidò, la famiglia paga

Dopo quattro anni di tentativi di conciliazione e altri quattro di causa, ora i Galazzini debbono indennizzare i Martello

Alessandra Vaccari

Quanto vale la perdita di una figlia? Può essere quantificata in termini economici il dolore di un lutto?

Nel 2011 Elena Martelli aveva 27 anni. Una mattina di luglio la madre, Riccardina Boffolo, preoccupata perché la figlia, che si stava separando dal marito, non le rispondeva al telefono, si precipitò a casa della coppia.

In quell'appartamento di Garda, entrò assieme al consuocero Adelino Galazzini, padre di Simone, il marito di Elena.

Simone era a terra, con un colpo di pistola alla nuca. Sul divano, con una canotta e un paio di slip c'era Elena. Tre colpi di calibro 9 le avevano devastato il viso.

Probabilmente l'uomo l'aveva uccisa nel sonno. Da tempo lei dormiva su quel divano, da quando ormai dopo alcuni tentativi di ricostruzione di un rapporto sfilacciato, aveva capito che non c'erano margini per una ricostruzione. Non doveva tornare a casa, quella sera, Elena. Mamma Riccardina e papà Francesco, all'epoca maresciallo della Finanza le avevano detto di restare da loro.

Erano separati in casa i due. E Simone quella sera non

avrebbe dovuto rientrare. E invece attuò il suo piano criminale. Oltre al dolore, episodi di simili lascioni strascichi che chi non ha vissuto fatica persino a ipotizzare. Vite che si sfaldano, fatica di vivere. Il padre Francesco si congedò dalla guardia di Finanza, non ce la faceva a continuare a lavorare e scelse anche di stare vicino alla moglie. Nonostante la coppia abbia anche un altro figlio, Alberto, il dolore per la perdita di Elena, e in quel modo, tolse loro ogni energia.

Dietro consiglio di amici di famiglia, i Martelli chiesero un risarcimento danni alla famiglia dell'assassino di Elena.

«Per quattro anni trovammo soltanto muri», dice l'avvocato Franco Zumerle, «i familiari di Simone non ne volevano sapere, per questo siamo stati costretti ad intentare una causa. Ed è stato devastante per i familiari che hanno dovuto sottoporsi a perizie psichiatriche, perché era necessario, giuridicamente, stabilire quanto danno psicologico i familiari avessero subito. Ed è emerso che con il passare del tempo la situazione è anziché migliorare, era peggiorata perché l'assenza era incolmabile. Inoltre, durante la perizia, i familiari hanno dovuto ripercorrere

La vicenda

LA TRAGEDIA. L'omicidio suicidio nella coppia di Garda, sposatisi nel 2005 e in procinto in quei giorni di separarsi, si verificò martedì 28 giugno 2011 nella loro casa in corso Italia a Garda. Alle 6.30 di quella mattina, Simone Galazzini, 43 anni, impugnò una pistola calibro 9 la indirizzò verso la moglie Elena Martelli, 27 anni, distesa sul divano mentre dormiva e le sparò tre colpi sul viso che non le lasciarono scampo. Poi il gestore del negozio di scarpe «Gek&Giò» sempre di corso Italia, rivolse l'arma verso se stesso e si sparò un colpo alla testa. A fare la tragica scoperta furono la mamma di Elena e il papà di Galazzini. La madre della giovane quella mattina aveva cercato più volte di contattare Elena al telefono senza ricevere risposta. Alle 9.30, entrò nella casa con il suocero Adelino Galazzini dopo averlo avvertito del silenzio della figlia e fece la tremenda scoperta. Le indagini dei carabinieri, coordinate dal pm Rombaldoni, apparvero subito che si trattava di un omicidio suicidio. Le esequie della sola Elena si celebrarono lunedì 4 luglio nella chiesa stracolma di Calmasino, paese d'origine della povera ragazza e dei genitori.

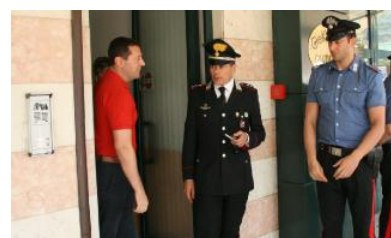


Elena Martello, 27 anni, uccisa dal marito nella loro casa di corso Italia a Garda la mattina di martedì 28 giugno 2011

un passo dopo l'altro ogni momento, riviverlo. Proviamo a pensare che cosa possa aver vissuto mamma Riccardina trovandosi davanti il volto della figlia sfigurata da tre pallottole, con il sangue che colava». Aggiunge l'avvocato Zumerle: «Giuridicamente sono soddisfatto del lavoro, umanamente è una pratica che non avrei mai voluto avere, è impossibile gioire», spiega appoggiando la mano sul faldone che porta il nome dei Martello. In Italia non esiste il danno punitivo, come per esempio c'è in America e paradossalmente vale più una malattia della morte. Seguire una pratica così è stato molto difficile anche per me. L'indennizzo ai familiari è stato suddiviso tra madre, padre e fratello con svariate centinaia di migliaia di euro. Quan-



L'avvocato Franco Zumerle



Il 28 giugno intervenne sul posto il pm Francesco Rombaldoni

do ho telefonato a mamma Riccardina per annunciarle la nostra vittoria ha pianto al telefono e mi ha detto, abbiamo fatto giustizia per Elena», «io non lo so se è stata fatta giustizia, abbiamo vinto questa causa, è stata umanamente anche noi dello studio

una grande fatica psicologica». Elena era adolescente quando aveva conosciuto Simone, gli aveva creduto subito, le dava sicurezza quell'uomo più grande di 16 anni, «con lui sono al sicuro, mi protegge, non mi prende in giro», diceva a chi le faceva

notare la differenza di età. A 21 anni l'aveva sposato, era uscita dalla casa dei genitori per iniziare la grande avventura con il suo amore, per costruirsi la sua di famiglia. Ma lui pazzo di gelosia, quando ha capito che Elena voleva lasciarlo l'ha ammazzata. •

CAPRINO. Il sindaco Paola Arduini illustra i cantieri di prossima apertura tra il centro e le frazioni

Passaggi pedonali e nuovi stalli
Altri fondi per il «Paese sicuro»

Gli interventi riguardano De Gasperi e l'area della scuola con la creazione di un percorso pedonale

Un investimento «salvavita» da 70mila euro. «Caprino dovrà essere sinonimo di «paese sicuro», principio alla base delle nostre idee».

Parole del sindaco, Paola Arduini, ricordando uno dei punti «salienti» del programma elettorale delle recenti elezioni amministrative.

È già partito, infatti, il «Progetto per la manutenzione straordinaria finalizzata alla messa in sicurezza della strada e del piazzale antistante il nuovo polo scolastico (in centro, ndr) nonché di varie strade sul territorio comunale mediante la posa di dossi artificiali». Sono già stati creati i passaggi pedonali, con variazioni altimetriche, che rallentano la velocità in via Giulio Sandri davanti alla caserma dei Carabinieri e a Pesina in via San Luigi di fronte alla chiesa parrocchiale.

Gli altri saranno posti nel centro di località Ceredello, in via San Michele, nelle loca-

lità Gamberon e Porcino. Informa il sindaco: «Con decreto del ministero dell'Interno, è stata disposta l'assegnazione ai Comuni, con popolazione fino a 20mila abitanti, di contributi per la realizzazione, nel 2019, di interventi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. Caprino», fa sapere, «è risultato assegnatario di 70mila euro da utilizzare per finanziare uno o più lavori pubblici aggiuntivi rispetto a quelli da avviare nella prima annualità del programma triennale delle opere pubbliche 2019/2021, ossia lavori non programmati e quindi nuovi», semplifica Paola Arduini.

Il primo cittadino poi entra nei dettagli: «Prevede una serie di interventi volti a mettere in sicurezza alcune strade del paese allo scopo di ridurre la velocità dei veicoli in transito, aumentando la sicurezza dei pedoni in particolare». Oltre a quelli già fatti, «sempre ed ovviamente conformi al regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada, il progetto prevede altre opere



Centro chiuso per lavori FotoPecora

ossia la riqualificazione e messa in sicurezza di via Alcide De Gasperi, nel tratto vicino alla scuola secondaria di primo grado, e del relativo parcheggio.

Saranno creati percorsi pedonali, banchine di attesa per i bus, corsie dedicate alle auto e, nei parcheggi, stalli adeguati al carico generato dai tanti ragazzi che frequentano la scuola», dice Arduini evidenziando come il piazzale ora sia privo di passaggi pedonali, delle indicazioni del parcheggio e delle relative en-

trate ed uscite. «Anche via De Gasperi manca di adeguata segnaletica orizzontale e, in prossimità dell'area della scuola, la carreggiata si riduce creando un'ulteriore criticità al normale flusso del traffico. È pertanto necessaria una manutenzione straordinaria dell'area che permetta un accesso più sicuro dei ragazzi alla scuola».

Precisa sempre il sindaco: «Realizzeremo quindi un percorso pedonale con barriere parapiede, adeguata segnaletica orizzontale e verticale e, in via De Gasperi, una rotonda per gestirne il traffico limitandolo sulla strada che porta alla scuola».

Agevolazioni anche per gli autisti: «Riceveremo inoltre uno spazio destinato ai pulmini scolastici comunali e ai bus del servizio del trasporto pubblico, un passaggio ciclabile in prossimità del parcheggio, sempre pubblico, adiacente alla scuola dove sarà posta la segnaletica oggi mancante.

A completamento della messa in sicurezza di questa via», conclude, «faremo una pista ciclabile». • **B.B.**

TORRI DEL BENACO. Al via oggi la settima tappa della gara di remi

Bisse, la regina Arilica punta a creare il vuoto

L'equipaggio è in testa con 4 punti di distanza dai cugini di Peschiera con l'esordiente Sillamoni

Oggi a Torri, dove si è in programma la settima tappa del Palio delle bisse, inizierà la passerella degli «All blacks» di Arilica, l'equipaggio con le canottiere nere di Arilica che guida la classifica da inizio campionato. Dopo la vittoria conquistata a Gargnano gli arilicesi Alan Di Caprio, Marco Dolza, Raffaele Barbieri e Stefano Mazzurega hanno quattro punti di vantaggio sui compaesani di Peschiera, che si sono dimostrati la seconda forza del campionato, pur avendo un esordiente a bordo: il ventunenne Luca Sillamoni, al secondo remo.

Il capitano di Peschiera è il plurititolato Franco Caldani, al primo remo, sul terzo c'è Fabio Bazzoli e al quarto Nicolò Melotti. Terza in graduatoria, staccata però di ben 7 punti dalla capolavorante, è Cusanina di Cusane d'Iseo, detentrici della Bandiera del lago. Arilica quindi



Una delle gare delle Bisse

può dormire sonni tranquilli. A tre gare dalla fine del Campionato non le resta che gestire il vantaggio, mentre gli altri possono solo puntare ad una vittoria di tappa. Tra gli outsider, c'è Berengario di Torri che tra le mura amiche potrebbe dare una grande soddisfazione al sindaco Stefano Nicotra, grande sostenitore della remiera torresana e al caldo pubblico di casa. Berengario occupa la quarta posizione in classifica.

Arilica, Peschiera, Berengario, Cusanina con l'aggiunta di Villanella di Gargnano a

Torri saranno protagonisti dell'ultima sfida della serata, quella più attesa del gruppo A, la batterie d'élite. I favori del pronostico per la regata del gruppo B invece sono tutti per Garda, chiamata a riscattare la retrocessione avvenuta sabato scorso a Gargnano, dove ha chiuso gli arrivi del gruppo A. Con Garda gareggeranno altre due bisse veronesi: San Filippo di Torri del Benaco e San Vili di Garda. Nel gruppo C La Sengia di Garda e Betty di Cassone si batteranno con Iole di Monte Isola e Sebina di Cusane d'Iseo. Il crono programma indica l'arrivo delle imbarcazioni, delle località benacensi e dal lago d'Iseo, alle 17. Alle 18 si riunirà il consiglio di regata. Alle 19 dal municipio partirà la sfilata degli equipaggi per le vie del centro.

Le bisse saranno calate in acqua alle 20. Seguirà la sfilata sul campo di gara dei 14 armi impegnati nelle tre batterie. Alle 21.15 verrà dato il via alla sfida del gruppo C e poi in sequenza il gruppo B e A. Le premiazioni si svolgeranno alle 22.15, al termine del concerto della Malo Band. • **L.B.**